

sotto l'acqua ogni volta per un quarto di ora, per quanto si dice. La fera poi riducono le Madreperle a terra, attendendo, che da loro stesse si asciughino, ed aprano. Ne cavano indi le Perle, e le vendono a' Banianiti, e agli Armeni, Mercatanti, che avidamente le cercano, per farne un vantaggioso negozio, vendendole alla minuta.

CAPITOLO VII.

Linguaggio, Scrittura, e Studj; Musica, Filosofia, Astronomia, Geografia, Storia, Cronologia, Medicina, Pittura, e Scultura delli Persiani.

Quattro sono i Linguaggi, che si parlano in Persia; l'Arabo; il Turchesco, ch'è più in uso del primo; il Persiano, che si stende anche nel Regno di Siam, e fino alla Corte del Gran Mogol; ed in ultimo luogo quello, ch'è comune tra' Discendenti degli Antichi Persiani, Adoratori del Fuoco, li quali si chiamano *Gauri*, o sia *Guebri*. Li Persiani Moderni hanno un Linguaggio, e certi Caratteri, che nulla hanno a fare con quelli degli Antichi; da qui è, che non fanno spiegare veruna delle tante antiche Iscrizioni rimaste anche a' nostri giorni nella Città di *Persepoli*. La stessa disgrazia hanno anche i Caratteri degli accennati *Guebri* Moderni, li quali punto non si rassomigliano a quelli, che si conservano nella mentovata Città. L'Arabo è il Linguaggio degli Uomini Dotti, e con quello non solamente è scritto l'Alcorano, ma tutti gli altri Libri ancora Teologici, Morali, Medici, e Fi-